

Roma, 12 settembre 2007

A tutti gli iscritti

Cari colleghi,

seno l'esigenza di scrivervi direttamente perché la pubblicazione della nuova convenzione con l'INAIL ha suscitato numerosi interrogativi, sia di natura politica che tecnica.

Questa convenzione non può essere certamente definita entusiasmante. Come ho avuto più volte modo di affermare, anche in fase di presentazione al Consiglio Nazionale per l'approvazione, non ha contenuti economici molto gratificanti e certamente introduce elementi di modesto aggravio burocratico (modesto perché gran parte degli adempimenti burocratici dipendono da norme di legge e non dalla convenzione). Ritengo inoltre che quando le softwarehouses adegueranno i rispettivi programmi la compilazione e le procedure per la nostra contabilità saranno semplificate anche rispetto all'attuale.

È chiaro che di fronte a queste mie affermazioni molti legittimamente si chiederanno perché la FIMMG abbia firmato questo accordo. Voglio cercare di spiegarlo nel modo più chiaro e sintetico possibile per punti.

- 1) la Convenzione con l'INAIL era disdetta dal 1997, quindi da molti anni. In questo lungo periodo l'Ente non ha mai sentito l'esigenza di rinnovare la convenzione perché la situazione era per lui conveniente:
 - a. il medico, tutti i medici, sono tenuti per legge a redigere la certificazione se esplicitamente richiesta dall'interessato;
 - b. la maggior parte dei medici non praticava l'indiretta (non faceva pagare cioè il certificato) e la maggior parte degli infortunati che pagavano non richiedeva il rimborso all'INAIL; la ricaduta sull'INAIL era in pratica quasi inesistente;
 - c. l'INAIL provvedeva a pagare i certificati che voleva (con grandi differenze di trattamento nelle varie Regioni) ad una tariffa di 15 euro circa al massimo;
- 2) nel corso delle trattative l'INAIL si è dichiarata resistente a tutte le rivendicazioni dei sindacati, dichiarando più volte che o si accettava a scatola praticamente chiusa o l'Ente non aveva interesse a firmare;
- 3) l'unico motivo per cui l'INAIL era in qualche modo interessata alla convenzione stava nell'introduzione della trasmissione telematica dei certificati;
- 4) nei dieci anni di vacanza dell'accordo la categoria (né la FIMMG, né altri sindacati) non ha impostato nessuna strategia sindacale mirata a modificare i rapporti di forza nei confronti della controparte;
- 5) l'attuale Esecutivo della FIMMG ha ereditato una bozza d'accordo già siglata dalla stessa FIMMG e da due altri sindacati nel 2005; la conclusione dell'accordo era all'epoca stata rinviata solo in attesa dei chiarimenti sull'introduzione dell'IVA per i certificati medico legali.

In una situazione così caratterizzata è stato di fondamentale importanza mettere un punto e a capo. L'accordo scadrà fra due anni, ma da rinegoziare tra 18 mesi. Noi, almeno la FIMMG, abbiamo già provveduto nel frattempo ad avviare una politica sindacale che porti ad essere interlocutore non già l'INAIL direttamente, ma il Ministero del Lavoro. L'eventuale interruzione della trasmissione telematica dei certificati rappresenterà inoltre una forma di lotta capace di mettere in difficoltà l'INAIL. Misureremo le nostre capacità contrattuali nel prossimo accordo.

Non è poi da trascurare il fatto che abbiamo garantito ad un grandissimo numero di colleghi un compenso comunque sicuro e migliore del precedente ed anche un maggiore prelievo per l'ENPAM.

Rispetto al lamentato aumento del carico burocratico, non è cambiato molto, tranne il fatto che siamo tenuti a presentare la nota dei certificati emessi ai fini della retribuzione e a conservare una copia del certificato. Questi però devono essere intesi come strumenti di garanzia per noi, dal momento che è sempre stata impressione riferita da molti che in alcune Regioni, l'INAIL provvedesse a retribuire una minima parte



dei certificati che ne avevano effettivamente diritto. Questo strumento metterà invece i nostri rappresentanti sindacali in grado di fare verifiche nel merito del rispetto dell'accordo da parte dell'INAIL.

Riguardo all'obbligatorietà dei singoli medici a rispettare questa convenzione è necessaria una breve spiegazione.

I Sindacati che hanno firmato l'accordo sono classificati dalla legge come rappresentativi dell'intera categoria. La firma della FIMMG costituisce già di per sé la maggioranza dei medici in termini di rappresentatività, peraltro rafforzata dalla firma di Federazione medici e SIMET.

Secondo l'ufficio legale dell'INAIL e i nostri consulenti legali l'accordo è vincolante per tutta la categoria rappresentata. Secondo un altro sindacato non lo è.

In Italia l'incertezza del diritto è imperante in molti settori. Anche in questo caso non c'è modo di dirimere l'enigma con "relativa" certezza se non facendo esprimere la Magistratura attraverso un contenzioso che percorra i tre livelli di giudizio.

Concludo ricordando a tutti che ci sono diversi livelli di priorità della nostra politica sindacale, che riprenderò nei prossimi giorni in una lettera agli iscritti sullo sciopero. La situazione complessiva attuale è inaccettabile. Dobbiamo cambiarla radicalmente. Stiamo operando in questo senso e dobbiamo continuare a farlo con la massima compattezza.

La categoria sa chi è e cosa vuole, e intende raggiungere i risultati prefissi con intelligenza con le giuste azioni, senza sprecare energie in sterili prove di forza o roboanti auto affermazioni di orgoglio che ormai si sono ampiamente dimostrate inefficaci.

Concludo ricordando a tutti che, nell'attesa che l'accordo sia recepito dalle Sezioni regionali dell'INAIL, tutto continua come prima. Vi forniremo ogni ulteriore novità sulle modalità applicative man mano che saranno definite.

Giacomo Milillo